

# Quando la Rai era la Rai

**WALTER VELTRONI**

SEGUE DALLA PRIMA

**L**a vicenda di Giovanni come dirigente della Rai, dalla direzione dei programmi culturali alla guida di una delle strutture di Rai Tre alla direzione della Rete Uno e infine alla testa della Divisione Due, porta il segno della sua forte competenza di uomo dell'informazione televisiva ma anche, in fondo, di una sua grande semplicità. Giovanni Tantillo era una persona che metteva cura e attenzione nel proprio lavoro.

E questo scrupolo, questo rispetto estremo per il mezzo televisivo e quindi per coloro cui era destinato, era sorretto non solo dalla sua cultura, dalla sua indipendenza da ogni condizionamento politico ma anche dalla fantasia, dalla voglia di pensare cose nuove. Tra i tanti dirigenti della Rai che ho conosciuto Giovanni Tantillo è fra quelli di cui ho più stima. E so che è un giudizio condiviso da tutti quelli che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene. Coloro che ebbero la sorte di condividere con lui gli entusiasmi di quella bella stagione, Angelo Guglielmi, Roberto Morriano, Stefano Balassone, Carlo Freccero, di Giovanni ricordano soprattutto due qualità: fu un grande scopritore di talenti (fu lui per esempio a proporre Gad Lerner) e fu un geniale ideatore di trame di format. Di format italiani, dice

Guglielmi con giusto orgoglio, fatti da noi, con la nostra cultura e per il nostro gusto. Proprio ciò che la tv italiana pubblica e privata, poi, avrebbe saputo fare sempre meno.

Giovanni, insomma, fu tra quanti ci regalarono la bella parentesi di una televisione intelligente, quella che vorremmo tornare a vedere. Per questo, al di là dell'affetto e della stima, la sua

morte mi lascia un vuoto che non si colmerà presto. Mi chiedo se e quanto lui abbia rimpianto quei tempi, quelle novità, quello che si fece e quello che non si riuscì a fare. Se davanti al teleschermo gli sia capitato di confrontare, qualche sera, la memoria del suo lavoro con la tristissima vacuità del presente. Forse no, perché Giovanni non è mai stato un uomo che si fer-

mava a guardarsi indietro. Lasciata la Rai con una posizione professionale tanto prestigiosa, la sua coerenza lo portò a rinunciare a incarichi e onori e a dedicarsi a quello che s'era portato sempre dentro il cuore, fin da quando era stato segretario della sezione Prati del Pci: l'impegno per gli altri, per i più deboli, per i più soli. Quando seppi che Giovanni aveva assunto l'incarico di portavoce della Caritas romana ricordo di aver pensato che la cosa non mi pareva affatto strana. Che l'uomo dell'innovazione televisiva, quello che aveva cercato di rendere migliore quella tanta parte della nostra vita che è ormai la tv, era lo stesso Giovanni con il quale ora da sindaco parlavo dei problemi dei poveri e degli immigrati. La stessa generosità.



**GIAPPONE** Dopo il terremoto

**Vigili del fuoco** al lavoro dopo il violento terremoto di magnitudo 7.2 che ha colpito la zona nord-est del Giappone. In questo complesso sportivo, a Sendai, trecento chilometri

tri a nord est di Tokio, diverse persone, almeno una cinquantina, sono rimaste ferite per le conseguenze del terremoto

## Una legge contro le truffe

**PIERO RUZZANTE\***

**I**l Parlamento Italiano ha finalmente approvato, in via definitiva, la proposta di legge dei Democratici di Sinistra (di cui sono primo firmatario, insieme agli onorevoli Gambini, Nieddu, Lulli e Cazzaro) che vieta in Italia le vendite piramidali. Si tratta di un provvedimento nato su sollecitazione delle associazioni dei consumatori, in particolare l'Adiconsum e la Federconsumatori, e in seguito agli innumerevoli casi di truffa a danno di decine di migliaia di cittadini inconsapevoli. La Legge consta di due parti: la prima tutela gli imprenditori onesti che praticano la vendita a domicilio: si tratta di un importante servizio per i cittadini, soprattutto per le persone anziane, che non potendosi recare presso esercizi commerciali spesso lontani da casa, possono ricevere i prodotti di cui necessitano direttamente a casa. Questa parte della legge è stata predisposta in collaborazione con AVEDISCO, che rappresenta le 30 aziende più importanti del settore, nelle quali lavorano ben 30.000 dipendenti. La seconda parte della legge - sicuramente la più importante - rende invece illegali le vendite piramidali,

nuovi candidati, ai quali viene invece prospettata la possibilità di realizzare guadagni elevati così come avvenuto per chi ha investito prima di loro. Con questa trovata, apparentemente banale, si sono truffate decine di migliaia di persone, convinte a partecipare a questa folle impresa in convenzioni sfavillanti, tenute in lussuosi alberghi, dove con tecniche molto sofisticate si paventano facili guadagni con il minimo sforzo.

Il nostro Paese era l'unico in Europa a non avere una legge che impedisse questa truffa. È stato merito dei DS e dell'intera opposizione se il Parlamento ha saputo riempire questo vuoto legislativo, a dimostrazione che il Centrosinistra - in questi anni - non si è limitato a contrastare la sciagurata azione di governo della Destra, ma ha saputo avanzare proposte concrete a favore dei cittadini, riuscendo a trasformarle in legge dello Stato.

Decisiva è stata la collaborazione tra le associazioni dei consumatori, i gruppi parlamentari e i partiti dell'Unione, che - nel rispetto dei rispettivi ruoli - hanno saputo, insieme, dare una risposta concreta alla richiesta di tute-

## Il Parlamento ha approvato la proposta di legge DS che vieta le vendite piramidali

## Una nuova forma di tutela a favore dei cittadini consumatori

le cosiddette catene di sant'antonio, che hanno come unico scopo la truffa dei cittadini, promettendo loro guadagni milionari che si trasformeranno, invece, con assoluta certezza in debiti spesso ingestibili. Il meccanismo è molto semplice: si vende un prodotto ad un determinato prezzo, a patto che l'acquirente si impegni, a sua volta, a vendere quello stesso prodotto ad un determinato numero di nuovi acquirenti. Evidentemente il prodotto è un pretesto, cioè che si acquista è la posizione nella catena di vendita, visto che in base a tale posizione si guadagna una determinata quota per ogni nuovo acquirente - venditore che entra nella "famiglia". La dilatazione potenzialmente illimitata dei livelli di vendita determina un progressivo aumento dei rischi di "crollo" dell'intera piramide per cui, entrano nella rete. Tale rischio viene ovviamente taciuto ai

la avanzata da migliaia di cittadini truffati da società senza scrupoli. Questo lavoro comune non può fermarsi qui, deve continuare anche su altri temi di enorme rilievo: l'aumento incontrollato dei prezzi e delle tariffe, il costo delle assicurazioni e delle spese bancarie, la promozione delle class action come nuovo strumento di tutela dei consumatori. Si tratta di punti irrinunciabili del programma che l'Unione si appresta a presentare per candidarsi al governo del Paese. Un Governo dalla parte dei cittadini, che sappia mettere al primo posto la tutela del potere d'acquisto delle famiglie italiane che, in questi anni, hanno subito il totale disinteresse di chi ha guidato il Paese, tutelando sempre e solo pochi interessi privati.

\*Presidenza Gruppo DS - l'Ulivo  
Primo firmatario della PdL  
"Tutela del consumatore dalla forme di vendita piramidali"

# Verso una nanotecnologia verde

**MARK R. WIESNER**

**L'**avvento della nanotecnologia, la branca dell'ingegneria che cerca di costruire gli oggetti molecola per molecola - di fatto, atomo per atomo - ha evocato futuristici che immagini di "nanobot" auto-replicanti che eseguono interventi chirurgici o trasformano il pianeta in una massa di "grey goo" (N.d.T. Il cosiddetto "scenario dell'ecofagia") consumando tutto quello che li circonda. Questi due scenari seguono una linea familiare: il progresso tecnologico, come ad esempio lo sviluppo dell'energia nucleare, gli organismi geneticamente modificati, le tecnologie dell'informazione e la chimica organica sintetica, prima promette la salvezza, ma poi minaccia la rovina quando divengono palesi le conseguenze, sovente ambientali. Persino disinfectare l'acqua - il progresso tecnologico più importante ai fini dell'allungamento della vita dell'uomo - finisce per creare sottoprodotti cancerogeni. Sembra non si possa rompere il ciclo che inizia con la scoperta di base, prosegue attraverso lo sviluppo tecnologico e l'emergere di conseguenze indesiderate e si conclude con l'avversione dell'opinione pubblica.

La nanotecnologia sarà diversa? Accanto alla iniziale euforia ed eccitazione che sempre caratterizzano l'emergere di nuove tecnologie, la nanotecnologia è stata oggetto di previsioni concernenti i suoi possibili rischi ambientali ben prima della sua commercializzazione su vasta scala. Sollevare questi interrogativi quando la nanotecnologia è ancora in fase può portare a prodotti

migliori e più sicuri e a minori responsabilità di lungo periodo per l'industria. L'industria in rapido sviluppo dei nanomateriali è la nanotecnologia che con ogni probabilità influirà per prima sulla nostra vita. Una stima del 2003 della Nanobusiness Alliance ha indicato nei nanomateriali la più grande categoria di novità nanotecnologiche. Nella sola industria della tecnologia ambientale, i nanomateriali metteranno a disposizione nuovi mezzi per ridurre la produzione di rifiuti usando le risorse in maniera più efficiente, pulendo la contaminazione industriale, fornendo acqua potabile e migliorando l'efficienza della produzione e dell'uso di energia.

## Le potenzialità e i rischi dei nuovi oggetti fabbricati molecola per molecola, anzi atomo per atomo

Tra le applicazioni commerciali di nanomateriali già disponibili o disponibili a breve ricordiamo le particelle di titanio ottenute con la nano-ingegneria per gli schermi solari e le vernici, i composti in nanotubo di carbonio dei copertoni, le nanoparticelle di silicio come lubrificanti solidi e i nanomateriali a base di proteine nei saponi, negli shampoo e nei detersivi. La produzione, l'uso e lo smaltimento dei nanomateriali porterà inevitabilmente alla loro comparsa nell'aria, nell'acqua, nel suolo o negli organismi. È necessaria la ricerca per garantire che i nanomateriali e l'industria che li

produce diventino un patrimonio e non un problema ambientale. Disgraziatamente poco si sa del potenziale impatto ambientale dei nanomateriali. Stranamente le proprietà dei nanomateriali che potrebbero destare preoccupazione, quali l'assorbimento delle nanoparticelle da parte delle cellule, sono spesso proprio quelle stesse proprietà che hanno effetti benefici nelle applicazioni mediche. Ad esempio dieci anni di studi sui possibili effetti sulla salute di una classe di nanomateriali a base di carbonio noti con il nome di fullerene indicano che le molecole di fullerene a forma di pallone da calcio note come "buckyballs" (N.d.T. Note anche come C60) sono le compo-

sicità dei fullerene non ha evidenziato livelli significativi di tossicità dei buckyballs, ma ha osservato una risposta tossica nelle colture di cellule ad un secondo gruppo di fullerene chiamati "nanotubi a parete singola". A questo punto l'interrogativo sulla possibile tossicità dei nanomateriali rimane largamente senza risposta. Determinare se una sostanza è "pericolosa" significa determinare non solo la tossicità del materiale, ma la misura in cui entrerà a contatto con una cellula vivente. La tossicità può essere valutata immettendo i buckyballs in una vasca per pesci, ma dobbiamo anche scoprire se i buckyballs arriveranno mai in una "vasca per pesci" reale, cioè a dire in un lago o in un fiume. Sappiamo che quando i materiali sono resistenti al degrado, possono essere presenti nell'ambiente per lunghi periodi di tempo e hanno quindi maggiori probabilità di interagire con l'ambiente vivente. Ma i processi che possono portare alla decomposizione dei nanomateriali, incluso il degrado ad opera dei batteri, sono sostanzialmente sconosciuti. Inoltre, come per la tossicità e la durata, poco si sa del modo in cui è probabile che le nanoparticelle si muovano nell'ambiente. I nanomateriali più pericolosi sarebbero quelli al tempo stesso mobili e tossici. I fullerene che sono stati oggetto dei primi studi sulla tossicità sono tra i nanomateriali meno mobili tra quelli studiati finora. Il nostro iniziale lavoro sulla mobilità dei nanomateriali in formazioni rasmoglianti a falde acquifere sotterranee o a filtri della sabbia, ha evidenziato che mentre un tipo di nanomateriale può essere molto mobile, un secondo può rimanere immobile. Quindi ciascun nanomateriale si comporta in modo diverso.

Le preoccupazioni riguardanti i possibili effetti dei nanomateriali sulla salute e sull'ambiente hanno forse messo in ombra la pressante esigenza di garantire che la loro produzione sia pulita e priva di danni per l'ambiente. In realtà molti degli ingredienti utilizzati per produrre nanomateriali presentano rischi per la salute dell'uomo. Una tendenza incoraggiante è che i metodi impiegati per produrre nanomateriali diventano spesso "più verdi" a mano a mano che si passa dal laboratorio alla produzione industriale. Mettendo da parte la questione della tossicità dei nanomateriali, i risultati preliminari inducono a ritenere che fabbricare nanomateriali comporta rischi minori o paragonabili a quelli associati a molte produzioni industriali correnti. Sarebbe ingenuo immaginare che la nanotecnologia possa evolversi senza rischi per la nostra salute e per l'ambiente. Mentre tentare di bloccare lo sviluppo di tecnologie basate sui nanomateriali sarebbe tanto irresponsabile quanto irrealistico, uno sviluppo responsabile di queste tecnologie richiede vigilanza e impegno sociale. Una nanotecnologia sicura sotto il profilo ambientale avrà un prezzo in termini di tempo, denaro e capitale politico. Ma con preveggenza e cura, la nanotecnologia può svilupparsi in modo da migliorare il nostro benessere e quello del nostro pianeta.

Mark R. Wiesner è direttore dell'Istituto Sistemi Ambientali ed Energetici della Rice University.  
© Project Syndicate, 2005  
Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

<p>Direttore Responsabile <b>Antonio Padellaro</b></p> <p>Vicedirettori <b>Pietro Spataro</b> (Vicario) <b>Rinaldo Gianola</b> <b>Luca Landò</b></p> <p>Redattori Capo <b>Paolo Branca</b> (centrale) <b>Nuccio Ciccone</b> <b>Ronald Porgolini</b></p> <p>Art director <b>Fabio Ferrari</b></p> <p>Progetto grafico <b>Paolo Residori &amp; Associati</b></p>		<p><b>EU</b></p> <p><b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b></p> <p>Presidente <b>Mariolina Marcucci</b></p> <p>Amministratore delegato <b>Giorgio Poidomani</b></p> <p>Consiglieri <b>Raimondo Becchi, Francesco D'Ettore</b> <b>Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini</b></p>	
<p>Redazione</p> <p>• 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219</p> <p>• 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140</p> <p>• 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039</p> <p>• 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499</p>		<p>Sede legale via San Marino, 12 00198 Roma</p> <p>Inscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Licenzione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 455</p> <p>Stampa • <b>Sabo S.r.l.</b>, Via Carducci 26 • <b>STS S.p.A.</b>, Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arce (CT)</p> <p>Fac-simile • <b>Sies S.p.A.</b>, Via Santi 87 Piedimonte Diagonalia (RG) • <b>Litossid</b>, Via Carlo Presenti 130 Roma • <b>Ed. Teletampa Sud Srl</b>, Località S. Stefano, 82038 Viulano (BN) • <b>Unione Sarda S.p.A.</b>, Viale Elmas, 112 09100 Cagliari</p> <p>Distribuzione • <b>A&amp;G Marco S.p.A.</b>, 20126 Milano, via Forzezza, 27 • <b>Publikompass S.p.A.</b>, Via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424550</p> <p>La tiratura del 15 agosto è stata di 134.576 copie</p>	